



ABBATTIAMO IL MURO DEL SILENZIO DELLA PRECARIETÀ

Il mondo della cultura italiano rappresenta un primato a livello internazionale: è il più precario e sottopagato in Europa ed a fronte di un altissimo livello professionale è al disotto della media italiana per salario e reddito.

Parte dalla Fillea Cgil e della CdL Cgil di Roma e del Lazio la denuncia per gli oltre 5000 restauratori e archeologi del Lazio che raramente hanno un lavoro certo ed è spesso sfruttato. Parliamo di 700/800 euro netti mensili, siano esse partite iva false o vero lavoro autonomo in un settore che conta più del 50% di lavoro "atipico" e che per l'80 % è femminile, con un età media di 32/35 anni. Non esistono per loro diritti da difendere.

Chi può parlare? Chi può scioperare?

Per queste professioni contratti nazionali e giusti salari definiti esistono, tutele possibili ci sono, ma chi non vuol vedere e chi scarica le proprie responsabilità fa economia sulla pelle dei lavoratori e paralizza da decenni un settore che potrebbe dare lavoro e lavoro qualificato a migliaia di persone(il bilancio del MIBACT è arrivato ad 1 miliardo e mezzo, il 2,0% del bilancio dello Stato).

Per dare voce ai lavoratori della Cultura ed ai chi si occupa di tutela e valorizzazione, per dare una speranza ai giovani del nostro Paese, rompiamo il silenzio...

**MERCOLEDI'
10 DICEMBRE ORE 16.45
FLASH MOB
DAVANTI IL COLOSSEO**